

Volontari al lavoro per ripulire strada del Cerrina e Dojrone

RIVALTA - Albino, Daniele, Erica, Fernanda, Francesco, Gabriella, Laura e Paola, ma anche Allosia, Andreotti, Andronaco, Calabresi, Canova, Caparello, Cucchietti, Fraire, Lionello, Ravinale, Sammuri, Vigorita e Zatti. La strada del Cerrina ha visto al lavoro ecovolontari e volontari civici del gruppo per l'ambiente che dividendo e condividendo compiti, attrezzi, fatica e spazio hanno dimostrato che insieme è bello. Così, se alcuni con mani riparate da guanti e con utilissimi attrezzi di fabbricazione casalinga si sono calati nei fossi per riportare alla luce cartacce, bottiglie vuote di birra e di acqua, abiti ammuffiti, rifiuti organici di vario genere e vecchi soprammobili di dubbio gusto, altri hanno impugnato sacchi di plastica per raccogliere ciò che man mano veniva alla luce e per differenziare vetro, alluminio e plastica, sempre sotto l'occhio vigile e attento delle guardie ecologiche volontarie provinciali di Torino del gruppo di Beinasco, Andrea e Pietro, e della locale polizia che con garbo e fermezza hanno limitato la velocità delle vetture in transito. Verso mezzogiorno, mentre gli ecovolontari



terminavano di insaccare gli ultimi rifiuti, rispondevano ad automobilisti grati per l'operato e decidevano un immediato sopralluogo al Dojrone per valutare la possibilità di un futuro intervento su una vettura bruciata e altra immondizia varia, i volontari civici si spostavano in via fratelli Bandiera e in strada Pecolli, per poi proseguire nel pomeriggio fino a sera con via Bruino e il campo da calcetto dietro il Mulino, teatro di un disastroso abbandono di rifiuti.